



DEFINITE PRIME INIZIATIVE RIVENDICATIVE SU CONTRATTO E RIORDINO MESSI IN MORA GOVERNO E ARAN

Palermo, 19 gennaio 2012

Le Segreterie Regionali di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Sadirs, Ugl e Siad hanno definito le prime iniziative da assumere a partire dai prossimi giorni per rivendicare una Regione moderna ed efficiente che valorizzi le proprie risorse umane potenziando il servizio pubblico secondo i principi di legalità e trasparenza.

Intanto, sono stati richiesti incontri urgenti sia al Governo regionale che all'Aran Sicilia per sbloccare la “Vertenza Regione”, sia sul piano politico per quanto riguarda i temi del riordino ed organizzativi, sia sul piano contrattuale per allineare i dipendenti regionali al resto del pubblico impiego con il rinnovo dei contratti scaduti.

L'incontro richiesto al Presidente della Regione e all'Assessore alla Funzione Pubblica metterà insieme le legittime richieste dei lavoratori con le esigenze di cambiamento della burocrazia regionale rappresentate dalla società, chiedendo un cambio radicale di direzione alla classe politica di governo a partire dalla rinuncia ad invadere gli ambiti della pubblica amministrazione, come ad esempio avviene con lo spettacolo indecoroso che si sta ripetendo in questi giorni della spartizione dei posti di vertice.

L'incontro richiesto all'Aran Sicilia scaturisce, invece, dal fatto che il Ragioniere Generale della Regione ha confermato la disponibilità dei fondi contrattuali per il rinnovo, attraverso una nota inviata un mese fa e della quale si è avuta conoscenza solo ieri; per questo, si ritiene non ci siano più motivi per bloccare le trattative che erano state avviate nella prima metà dell'anno scorso.

In ogni caso, Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Sadirs, Ugl e Siad proseguono lo stato di agitazione e la conseguente mobilitazione convocando sin da ora, a partire da giorno 31 di questo mese un sit-in davanti l'Assessorato regionale alla Funzione Pubblica per rappresentare all'Assessore lo stato di grave disagio che vivono i lavoratori della Regione, penalizzati dalla mancanza di un contratto di lavoro da oltre cinque anni e offerti all'opinione pubblica come capro espiatorio di una politica regionale fallimentare e disastrosa.

A questa iniziativa se ne affiancheranno altre che sono in corso di definizione e che tenderanno a realizzare il massimo coinvolgimento dei lavoratori, dei cittadini, delle associazioni e degli organi istituzionali per rappresentare le nostre istanze di cambiamento.